

**SADRŽAJ – INDICE****Str. – Pag.**

<b>Rovinj-Rovigno, 29. studeni 2010</b>		
	<b>Gradsko vijeće – Consiglio municipale</b>	
111.	Poslovník Gradskog vijeća Grada Rovinja-Rovigno (pročišćeni tekst)	<b>2</b>
	Regolamento del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno (testo emendato)	<b>3</b>

Ai sensi della disposizione dell'articolo 52 delle Modifiche e integrazioni al Regolamento del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n.8/10), il Comitato per lo Statuto, il Regolamento di procedura e le prescrizioni, alla seduta tenutasi il 25 novembre 2010, ha definito il testo emendato del Regolamento del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno.

Il testo emendato del Regolamento del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno comprende il Regolamento del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n.7/04) e le Modifiche e integrazioni al Regolamento del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 8/10), nelle quali è indicato il periodo della loro entrata in vigore e la data dell'inizio dell'applicazione.

La Vicepresidentessa del Comitato  
per lo Statuto, il Regolamento di procedura  
e le prescrizioni  
Sanja Đuričin, m.p.

## **REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO MUNICIPALE DELLA CITTA' DI ROVINJ-ROVIGNO (testo emendato)**

### **I – DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE**

#### **Articolo 1**

Il presente Regolamento fissa l'ordinamento interno e le modalità di lavoro del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno (di seguito nel testo: Consiglio).

#### **Articolo 2**

Con il presente Regolamento (di seguito nel testo: Regolamento) viene regolata l'attività del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno (di seguito nel testo: Consiglio), e in particolar modo:

- la costituzione del Consiglio,
- l'elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio,
- i diritti e doveri generali dei consiglieri, nonché le modalità della loro realizzazione,
- i diritti e doveri del presidente e del vicepresidente del Consiglio,
- gli organismi di lavoro del Consiglio,
- il rapporto tra Consiglio e sindaco,
- le interpellanze dei consiglieri,
- la collaborazione del Consiglio con le minoranze nazionali e i rappresentanti delle comunità nazionali o minoranze,
- il procedimento e l'emanazione degli atti del Consiglio,
- la convocazione di sedute, l'ordine alle sedute, la stesura del verbale, l'assicurazione della pubblicità del lavoro del Consiglio.

#### **Articolo 3**

Nel caso in cui una questione in materia di attività del Consiglio non venisse regolata dal presente Regolamento, sarà compito del Consiglio di definirla mediante atto particolare.

### **II – COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO**

#### **Articolo 4**

La seduta costitutiva del Consiglio viene convocata dal dirigente dell'organismo centrale dell'amministrazione statale competente per gli affari dell'autogoverno locale e territoriale (regionale) oppure dalla persona da esso autorizzata. Fino all'elezione del presidente, il membro più anziano della nuova convocazione presiede la seduta.

Alla seduta costitutiva del Consiglio deve essere presente la maggioranza dei membri di questo organismo rappresentativo.

Fino all'elezione del presidente del Consiglio, il presidente provvisorio ha tutti i diritti e doveri del presidente del Consiglio per quanto riguarda la presidenza dei lavori della seduta.

#### **a) Elezione della Commissione per i mandati e del Comitato per le elezioni e le nomine**

#### **Articolo 5**

Alla seduta costitutiva del Consiglio vengono eletti la Commissione per i mandati, che ha un presidente e due membri, e il Comitato per l'elezione e le nomine che ha un presidente e quattro membri.

Gli organismi di lavoro di cui al comma 1 del presente articolo vengono scelti su proposta di chi presiede la riunione o di almeno 7 (sette) membri dell'organismo rappresentativo.

In sede di seduta costituente del Consiglio la Commissione per i mandati:

- comunica al Consiglio i risultati delle avvenute elezioni e i nomi dei consiglieri eletti, eventuali dimissioni rassegnate e la sospensione del mandato dei consiglieri, nonché i nomi dei sostituti consiglieri che iniziano a ricoprire la carica consiliare al posto dei titolari del mandato;

- propone al Consiglio le delibere in materia di scadenza del mandato dei consiglieri, se sussistono le relative condizioni prescritte dalla legge e comunica che sussistono le condizioni legali per concedere il mandato di consigliere al sostituto consigliere.

La relazione della Commissione per i mandati viene approvato mediante conclusione.

#### **Articolo 6**

Dopo che la Commissione per i mandati ha comunicato i risultati dell'elezione e la verifica dei mandati, chi presiede la seduta legge il giuramento in lingua croata e italiana, dal seguente contenuto:

«Prisežem svojom čašču da ću dužnost člana Gradskog vijeća obavljati savjesno i odgovorno i da ću se u svom radu držati Ustava Republike Hrvatske, zakona i Statuta grada Rovinja i poštivati pravni poredak, te da ću se zauzimati za svekoliki napredak grada Rovinja, Istarske županije i Republike Hrvatske».

«Giuro sul mio onore che svolgerò la funzione di membro del Consiglio municipale coscientemente e responsabilmente, che espleterò la mia funzione nel rispetto della Costituzione della Repubblica di Croazia, della legge, dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno e dell'ordinamento giuridico, e che mi impegnerò per garantire uno sviluppo globale della Città di Rovinj-Rovigno, della Regione Istriana e della Repubblica di Croazia.»

Dopo aver letto il giuramento, il presidente invita singolarmente ogni consigliere ad alzarsi e a dire: "Lo giuro" oppure "Prisežem".

Ogni consigliere sottoscrive il testo del giuramento e lo consegna al presidente.

#### **Articolo 7**

Il consigliere che non ha presenziato alla seduta costitutiva, oppure il sostituto consigliere che inizia a svolgere la propria mansione consiliare, presta giuramento alla prima riunione del Consiglio a cui prende parte.

#### **Articolo 8**

A partire dalla data di costituzione del Consiglio il consigliere ha tutti i diritti e i doveri stabiliti dalla legge, dallo Statuto della Città di Rovinj-Rovigno e dalle delibere emanate dal Consiglio.

Il mandato consiliare cessa nei casi previsti dalla legge.

Nel momento in cui cessa il mandato ad un consigliere, cessa pure la sua carica di membro degli organismi del Consiglio e di altro tipo se tale nomina è condizionata dall'espletamento della funzione di consigliere.

### **b) Elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio**

#### **Articolo 9**

L'elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio avviene con votazione palese dei consiglieri e con la maggioranza assoluta dei voti, su proposta della Commissione per le elezioni e le nomine, oppure di almeno un terzo (7) dei consiglieri.

#### **Articolo 10**

Un consigliere può inoltrare solamente una proposta di candidato.

La proposta del candidato a presidente e a vicepresidente è uninominale e va inoltrata in forma scritta e sottoscritta dai proponenti autorizzati.

#### **Articolo 11**

Nel caso in cui siano stati proposti più candidati alla carica di presidente e di vicepresidente del Consiglio e nessuno di essi abbia ottenuto la maggioranza prescritta, le votazioni vanno ripetute.

In sede di seconda votazione, si vota per i due candidati che hanno ottenuto la maggioranza dei voti.

#### **Articolo 12**

Dopo l'elezione del presidente del Consiglio, va eseguito l'inno della Repubblica di Croazia "Lijepa naša domovino", l'inno della Regione Istriana "Krasna zemljo" e l'inno della Comunità nazionale italiana.

#### **Articolo 13**

Il presidente e il vicepresidente del Consiglio possono essere esonerati dall'incarico anche prima dello scadere del regolare mandato quadriennale.

La proposta d'esonero del presidente, rispettivamente del vicepresidente del Consiglio, può essere presentata da almeno sette (7) consiglieri.

La proposta d'esonero dev'essere motivata.

In merito alla proposta d'esonero si decide a maggioranza dei voti di tutti i membri del Consiglio.

La proposta d'esonero può essere presentata:

- se il presidente, rispettivamente il vicepresidente del Consiglio non convocasse la seduta qualora ciò venisse richiesto dal sindaco oppure da un terzo dei membri del Consiglio entro il termine di 15 giorni dal recapito della richiesta,

- se il proponente ritenesse che il presidente, rispettivamente il vicepresidente del Consiglio abbia danneggiato con il proprio comportamento la reputazione del Consiglio oppure abbia abusato della posizione o abbia commesso eccesso di potere.

#### **Articolo 14**

Il presidente e il vicepresidente del Consiglio possono rassegnare le dimissioni.

Il Consiglio constaterà la presentazione delle dimissioni scritte del presidente o del vicepresidente del Consiglio, momento in cui gli cesserà il mandato.

Nel caso di cui al comma 2 del presente articolo, il Consiglio ha l'obbligo di eleggere il nuovo presidente, rispettivamente vicepresidente del Consiglio, entro il termine di 30 giorni.

#### **Articolo 15**

Qualora al presidente, rispettivamente al vicepresidente del Consiglio cessasse il mandato di membro del Consiglio prima dello scadere del regolare mandato quadriennale, il Consiglio ha l'obbligo di eleggere il presidente, rispettivamente il vicepresidente del Consiglio, entro il termine di 30 giorni dal giorno in cui si è venuti a conoscenza della cessazione del mandato.

#### **Articolo 16**

Qualora il Consiglio esonerasse dall'incarico il presidente e il vicepresidente del Consiglio, e alla stessa seduta non nominasse il nuovo presidente e il vicepresidente, designerà a maggioranza dei voti di tutti i consiglieri il membro del Consiglio che fino all'elezione del presidente o del vicepresidente avrà tutti i suoi diritti e doveri.

Il Consiglio ha l'obbligo di scegliere il presidente del Consiglio, rispettivamente il vicepresidente entro il termine di 30 giorni dal giorno dell'esonero.

#### **Articolo 17**

Il capo dell'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco aiuta il presidente del Consiglio a preparare e a condurre la seduta del Consiglio, nonché nell'espletamento delle altre sue attività.

In caso di assenza, ossia di impedimento del capo dell'Ufficio del Consiglio, il presidente del Consiglio viene aiutato dalla persona designata dal capo dell'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco in accordo con il presidente del Consiglio.

### **III – DIRITTI E DOVERI GENERALI DEI CONSIGLIERI, NONCHE' MODALITA' DELLA LORO REALIZZAZIONE**

#### **Articolo 18**

Il mandato dei consiglieri eletti con elezione ordinaria ha la durata di quattro anni.

I consiglieri non hanno un mandato vincolante e non sono revocabili.

#### **Articolo 19**

Il membro del Consiglio ha diritti e doveri definiti dalla Legge, dallo Statuto della Città di Rovinj-Rovigno, dal presente Regolamento e dagli atti del Consiglio, e in particolar modo:

- presenziare alle sedute del Consiglio e degli organismi di lavoro di cui è membro e partecipare alla loro attività,

- dibattere ed esprimersi in merito a tutte le questioni che sono all'ordine del giorno del Consiglio e degli organismi di lavoro di cui è membro e decidere a riguardo,

- accettare la nomina a membro nell'organismo di lavoro in modo tale che al contempo può essere membro di al massimo due organismi di lavoro permanenti,

- svolgere lavori e compiti di sua competenza che gli vengono affidati dal Consiglio o dall'organismo di lavoro di cui è membro,

- proporre al Consiglio l'emanazione di delibere e di altri atti nonché esaminare singole questioni di competenza del Consiglio,

- richiedere e ottenere i dati dal sindaco e dagli organismi amministrativi della Città di Rovinj-Rovigno nonché utilizzare i loro servizi tecnici e professionali necessari per l'espletamento della funzione di membro del Consiglio,

- presentare emendamenti alle proposte degli atti generali,

- proporre la costituzione di un organismo di lavoro oppure di un gruppo di lavoro al fine di elaborare determinate questioni e di preparare gli atti per il Consiglio,

- porre domande sull'espletamento dei lavori nell'ambito dell'autogoverno della Città di Rovinj-Rovigno nonché degli altri lavori nell'ambito dell'attività del sindaco,

- essere scelto, rispettivamente nominato e accettare l'elezione ossia la nomina nell'organismo delle persone giuridiche definite dalla legge, dallo Statuto della Città di Rovinj-Rovigno e dagli atti generali del Consiglio.

**Articolo 20**

I consiglieri hanno diritto ad un'informazione puntuale e regolare sulle questioni e i problemi che devono sapere onde realizzare i diritti consiliari e svolgere bene le proprie mansioni.

**Articolo 21**

I consiglieri hanno diritto di rivolgersi al segretario del Consiglio per un aiuto professionale e tecnico e affinché vengano loro assicurate quelle condizioni di lavoro indispensabili per svolgere l'attività consiliare, specie un appoggio professionale nell'elaborazione di proposte e atti da inoltrare al Consiglio.

L'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco mette a disposizione dei consiglieri tutti i mezzi tecnici, informatici e il materiale di cui necessitano per svolgere l'attività e lo stesso ufficio garantisce pure altre condizioni utili al loro lavoro.

**Articolo 22**

I consiglieri non possono venir chiamati a rispondere, essere arrestati o puniti per un parere espresso o una votazione effettuata in sede di Consiglio, ovvero dei suoi organismi di lavoro.

**Articolo 23**

Nell'espletamento degli affari economici privati e di altre attività, il membro del Consiglio non deve utilizzare la posizione di membro del Consiglio e nemmeno accentuare tale posizione, ne' per se', ne' per il proprio datore di lavoro.

**Articolo 24**

I consiglieri e i membri degli organismi di lavoro hanno il diritto all'indennizzo delle spese scaturite nell'espletamento dell'attività consiliare, di cui l'ammontare e le modalità di pagamento vengono stabiliti mediante delibera particolare del Consiglio.

**Articolo 25**

L'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco registra le presenze dei consiglieri alle riunioni del Consiglio e degli organi di lavoro.

**Club dei consiglieri****Articolo 26**

Possono costituire il club dei membri del Consiglio:

- il partito politico che ha almeno tre (3) membri nel Consiglio,
- due o più partiti politici che hanno insieme almeno tre (3) membri nel Consiglio,
- almeno tre (3) membri indipendenti del Consiglio.

Il membro del Consiglio può essere membro di un solo club.

I club dei membri del Consiglio hanno l'obbligo di comunicare la propria costituzione al presidente del Consiglio e all'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco, nonché allegare il proprio regolamento di lavoro e i dati relativi alla denominazione, al presidente e ai membri del club.

Il presidente del club ha l'obbligo di comunicare per iscritto al presidente del Consiglio e all'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco ogni cambiamento scaturito nel club nel corso della durata del mandato.

L'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco assicurerà, a richiesta dei club dei membri del Consiglio, gli ambienti e le condizioni tecniche di lavoro.

**Articolo 27**

Ogni club di consiglieri ha il proprio dirigente.

Il dirigente del club rappresenta il gruppo e ne è il portavoce in sede di Consiglio nel caso in cui il club non nomini un altro rappresentante ufficiale.

**IV – DIRITTI E DOVERI DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO****Articolo 28**

Il Presidente del Consiglio:

- rappresenta il Consiglio,
- convoca le sedute del Consiglio, propone l'ordine del giorno, presiede le sedute del Consiglio e sottoscrive gli atti del Consiglio,
- invia a debita procedura le proposte dei proponenti autorizzati,
- provvede alla procedura di emanazione di atti generali,
- coordina l'attività degli organismi di lavoro,
- provvede alla collaborazione tra Consiglio e sindaco,
- provvede alla realizzazione dei diritti e all'attuazione degli obblighi dei membri del Consiglio,
- mantiene l'ordine alle sedute,
- rende noti i risultati delle votazioni alle sedute,

- designa i rappresentanti del Consiglio in occasioni solenni e di altro tipo,
- provvede alla collaborazione del Consiglio con le minoranze nazionali, informa il Consiglio sull'inizio del congelamento del mandato e sulla cessazione del congelamento del mandato del membro del Consiglio, sulla cessazione del mandato del membro del Consiglio prima dello scadere del regolare mandato quadriennale nonché sull'inizio del mandato di membro sostituto del Consiglio,
- provvede a rendere pubblica l'attività del Consiglio,
- provvede all'applicazione delle disposizioni del presente Regolamento,
- svolge anche altre attività stabilite dalla legge, dallo Statuto della Città di Rovinj-Rovigno, dagli atti del Consiglio e dal presente Regolamento.

#### **Articolo 29**

Quando necessario, il presidente del Consiglio convoca una riunione dei dirigenti dei club consiliari allo scopo di far loro esprimere un parere o di ottenere il loro benestare, oppure al fine di far esprimere la loro proposta quando risulti necessario ottenere una loro opinione, il loro benestare o una loro proposta.

#### **Articolo 30**

Nel caso in cui il presidente del Consiglio fosse assente oppure impedito, lo sostituisce il vicepresidente del Consiglio che svolge anche altre mansioni affidategli dal Consiglio o dal presidente del Consiglio.

### **Programma di lavoro del Consiglio**

#### **Articolo 31**

Allo scopo di attuare puntualmente i propri compiti, uno sviluppo effettivo e di rafforzare l'autogoverno locale e l'autonomia politica e finanziaria in base ai principi e entro i limiti dell'ordinamento statale, il Consiglio e i suoi organi operano conformemente al Programma di lavoro che viene emanato per ogni anno solare.

Il Programma di lavoro del Consiglio e dei suoi organi viene proposto dal presidente del Consiglio.

Il Programma di lavoro di cui al comma 2 del presente articolo viene approvato mediante la maggioranza assoluta dei voti, in sede di prima riunione del Consiglio di un determinato anno solare.

#### **Articolo 32**

In sede di prima riunione del Consiglio in un determinato anno solare, il presidente presenta la relazione sulla realizzazione del programma di lavoro nell'anno precedente, definisce le attività realizzate e non realizzate, e presenta una motivazione per quei punti del Programma che non sono stati portati a termine.

### **V – ORGANISMI DI LAVORO DEL CONSIGLIO**

#### **Articolo 33**

Sono organismi permanenti del Consiglio:

- la Commissione per i mandati,
- il Comitato per le elezioni e le nomine,
- il Comitato per lo Statuto, il Regolamento e le prescrizioni,
- il Comitato per l'economia, le finanze e il bilancio,
- il Comitato per gli affari comunali, l'assetto territoriale e la tutela dell'ambiente,
- il Comitato per l'istruzione,
- il Comitato per la cultura,
- il Comitato per lo sport,
- la Commissione per le questioni e la tutela dei diritti della Comunità nazionale italiana autoctona,
- il Comitato per il conferimento dei premi e dei riconoscimenti della città,
- Il Comitato per le rimostranze e i ricorsi,
- il Comitato per la denominazione delle vie, delle piazze e la toponomastica.

La composizione degli organismi di lavoro deve rispettare la struttura partitica del Consiglio e quella di rappresentanza della Comunità nazionale italiana.

#### **Articolo 34**

Per questioni in materia di poteri della città nella sfera dell'autogoverno e che sono di particolare importanza per gli appartenenti alla comunità nazionale italiana (di seguito: CNI), viene garantito il diritto di veto alla Commissione per le questioni e la tutela dei diritti della Comunità nazionale italiana autoctona, quale organismo di lavoro fisso del Consiglio.

I materiali che sono oggetto di analisi in sede di Consiglio, vengono inviati alla Commissione almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione del Consiglio.

La Commissione esprime il proprio parere in relazione alle proposte di delibera e nel caso in cui valuti che venga minacciato o che possa venir minacciato l'interesse degli appartenenti alla CNI, ha diritto di chiedere delucidazioni, presentare obiezioni, e presentare nuove proposte onde regolare diversamente singole questioni, ovvero correggere le disposizioni che toccano gli interessi degli appartenenti alla CNI.

La proposta va inoltrata al presidente del Consiglio e al proponente la delibera, in forma scritta, almeno 48 ore prima dell'inizio della riunione del Consiglio già convocata.

In relazione alla proposta della Commissione, il proponente della delibera autorizzato ha l'obbligo di esprimersi in materia al massimo entro l'inizio della riunione del Consiglio. Il proponente autorizzato ha l'obbligo di esprimere il proprio parere al presidente del Consiglio e al presidente della Commissione.

Nel caso in cui non venissero accolte le obiezioni, ovvero le proposte della Commissione, quest'ultima proporrà di posticipare l'analisi della proposta di delibera contestata.

La consegna della domanda di cui al comma precedente al presidente del Consiglio, prevede l'automatica cancellazione della proposta di delibera contestata dall'ordine del giorno della riunione convocata.

La proposta di delibera che è stata cancellata dall'ordine del giorno può venir nuovamente sottoposta al Consiglio in approvazione entro il termine minimo di 45 giorni dalla data della riunione precedente del Consiglio, oppure prima se si ottiene il consenso della Commissione.

Entro termine di cui al comma precedente il proponente autorizzato della delibera o di altro atto e la Commissione tenteranno di arrivare ad un accordo in materia di questioni contese.

Nel caso in cui durante il dibattito venisse presentato un emendamento della proposta di delibera o di altro atto che diverge dalla soluzione proposta, il presidente della Commissione ha il diritto di richiedere un'interruzione temporanea della riunione del Consiglio che gli permetta di prendere una posizione a riguardo. Se la Commissione valutasse che l'emendamento proposto minaccia o potrebbe minacciare gli interessi degli appartenenti alla CNI, il Consiglio non lo metterà ai voti.

### **Articolo 35**

Il Consiglio costituisce anche organismi di lavoro permanenti e temporanei.

Gli organismi di lavoro hanno un presidente e un vicepresidente, nonché un determinato numero di membri che vengono eletti dalle file dei consiglieri, se non viene stabilito diversamente dalla delibera di costituzione degli organi di lavoro.

Negli organi di lavoro possono venir eletti a membri anche singoli operatori pubblici in campo scientifico, tecnico o di altro tipo, considerando però che il loro numero non deve superare quello dei membri eletti dalle file dei consiglieri.

### **Articolo 36**

Il presidente, il vicepresidente e i membri degli organi di lavoro vengono scelti mediante elezioni palesi durante il mandato consiliare degli stessi consiglieri, su proposta del presidente del Consiglio e previo parere dei club dei consiglieri.

Il presidente, il vicepresidente e i membri degli organi di lavoro possono essere destituiti anche prima dello scadere del mandato per il quale sono stati eletti, causa la cessazione del mandato dei consiglieri oppure per motivi giustificati.

### **Articolo 37**

Il presidente dell'organismo di lavoro del Consiglio:

- convoca la riunione, propone l'ordine del giorno e presiede la riunione dell'organismo di lavoro,
- propone le modalità di lavoro dell'organismo,
- garantisce un'attività costruttiva durante la riunione e in tal senso indirizza la discussione che ha come oggetto determinati problemi, verso l'espressione di proposte concrete, decide quale ordine far seguire alle votazioni, alle singole proposte, controlla e rende noti i risultati delle votazioni,
- in sede di riunione del Consiglio presenta e motiva le proposte oggetto dell'analisi dell'organismo di lavoro, sia su propria iniziativa che su richiesta del Consiglio e svolge anche altre attività conformemente al presente Regolamento.

In sede di Consiglio, il presidente dell'organismo di lavoro o altro relatore nominato dall'organismo, riferisce a nome dell'organismo di lavoro questioni legate al rapporto ovvero il parere o la proposta dell'organismo di lavoro. Egli non può modificare le posizioni o la proposta dell'organismo di lavoro, e nemmeno rinunciarvi se non viene autorizzato dallo stesso organismo di lavoro e non può neanche esprimersi in materia di quelle questioni per le quali l'organismo non ha espresso un'opinione oppure preso posizione.

### **Articolo 38**

Nel caso in cui il presidente dell'organismo di lavoro non potesse presenziare o fosse assente, lo sostituirà il vicepresidente.

### **Articolo 39**

La riunione dell'organismo di lavoro viene convocata dal presidente su iniziativa propria ed egli ha l'obbligo di convocarla in base ad una conclusione del Consiglio e su richiesta del presidente del Consiglio oppure di tre membri dell'organismo di lavoro se specificano le questioni che vanno analizzate in sede di riunione.

Nel caso in cui il presidente non convocasse la riunione dell'organismo di lavoro del Consiglio quando vi sussiste l'obbligo, la stessa verrà convocata dal presidente del Consiglio.

La riunione viene convocata inviando un invito in forma scritta ai membri dell'organismo, almeno due giorni prima della data della riunione. L'invito deve riportare il luogo, la data, il giorno e l'ora della riunione, nonché la proposta dell'ordine del giorno, allegando allo stesso il relativo materiale.

**Articolo 40**

L'organismo di lavoro del Consiglio non può riunirsi contemporaneamente al Consiglio.

**Articolo 41**

L'organismo di lavoro può trattare questioni che gli competono se alla riunione è presente la maggioranza dei suoi membri e le delibere vanno emanate con maggioranza assoluta di voti.

Gli organi di lavoro del Consiglio emanano conclusioni, raccomandazioni e proposte di decreti.

L'attività in sede di riunione di un organismo di lavoro viene registrata sotto forma di verbale.

**Articolo 42**

Gli organismi di lavoro esaminano singole questioni di loro competenza, sollevate di propria iniziativa ma hanno pure l'obbligo di esaminare tutte le questioni di loro competenza inoltrate oppure richieste dal presidente del Consiglio.

**Articolo 43**

L'organismo di lavoro ha l'obbligo di comunicare al Consiglio tutte le sue obiezioni, i pareri, le posizioni e le proposte.

L'organismo di lavoro può comunicare al Consiglio pure la posizione presa dalla minoranza dei suoi membri in sede di riunione qualora scaturiscano posizioni contrastanti in materia di proposta di soluzione di singole questioni.

**VI – RAPPORTO TRA IL CONSIGLIO, IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE****Articolo 44**

Due volte all'anno il sindaco presenta la relazione semestrale sul suo lavoro svolto assieme al resoconto sul lavoro svolto dai settori amministrativi, e precisamente entro il 31 marzo dell'anno corrente per il periodo da luglio a dicembre dell'anno precedente, ed entro il 15 settembre per il periodo da gennaio a giugno dell'anno corrente.

**Articolo 45**

Oltre alla relazione di cui all'articolo 44 del presente Regolamento, su richiesta del Consiglio il sindaco presenterà la relazione sul suo lavoro svolto, nell'insieme oppure in un singolo settore, sulla realizzazione delle delibere oppure di altri atti del Consiglio, nonché su altre questioni di sua competenza.

La proposta di emanazione della conclusione ai sensi del comma 1 del presente articolo, può venir presentata da almeno 7 membri del Consiglio oppure dall'organismo di lavoro.

La proposta va presentata in forma scritta, e il Consiglio vota in merito.

Di regola, il sindaco ha l'obbligo di presentare la relazione entro il termine di 30 giorni dal recapito della richiesta del Consiglio.

Il Consiglio non può richiedere la presentazione della relazione su una stessa o molto simile questione prima dello scadere di 6 mesi dal giorno in cui si è tenuta la seduta del Consiglio durante la quale è stata esposta la relazione su tale questione, rispettivamente dal giorno in cui si è tenuta la seduta del Consiglio nella quale la proposta di cui al comma 2 del presente articolo non è stata approvata.

Il sindaco può presentare al Consiglio, anche su propria iniziativa, la relazione sul suo lavoro svolto e sulla situazione nei singoli settori.

**Articolo 46**

Il presidente del Consiglio informa il sindaco e i vicesindaci in merito alle convocazioni delle sedute del Consiglio.

Il sindaco e i vicesindaci presenziano alle sedute del Consiglio.

Il sindaco, nei casi in cui è proponente della delibera oppure di altro atto che viene esaminato dal Consiglio, designerà la persona che alla seduta del Consiglio presenterà la proposta di delibera oppure di altro atto, nonché fornirà le spiegazioni necessarie in merito alla proposta e darà il proprio parere in merito agli emendamenti che verranno presentati.

Nei casi in cui il sindaco non è il proponente, recapiterà al Consiglio il proprio parere e le proposte fino all'inizio del dibattito.

Qualora il Consiglio valutasse che per il dibattito su una certa questione fosse necessario il parere del sindaco, ed esso non fosse presente alla seduta, e nemmeno avesse fatto pervenire il proprio parere, il Consiglio potrà interrompere oppure rimandare il dibattito in merito a tale proposta.

**Articolo 47**

I membri del Consiglio possono fare delle domande al sindaco sull'espletamento delle attività nell'ambito dell'autogoverno della Città di Rovinj-Rovigno e di altre attività di sua competenza, sulla realizzazione delle sue delibere e di altri atti, delle delibere e di altri atti del Consiglio, nonché sulle attività degli organismi amministrativi della Città di Rovinj-Rovigno, come pure sulle persone giuridiche di cui la Città di Rovinj-Rovigno è fondatore, ossia proprietario maggioritario.



Le domande possono essere fatte verbalmente durante le sedute del Consiglio oppure in forma scritta tramite il presidente del Consiglio.

#### **Articolo 48**

I membri del Consiglio pongono le domande verbali durante l'ora dedicata alle interpellanze, ossia all'inizio di ogni seduta ordinaria del Consiglio, dopo che è stato definito l'ordine del giorno.

Per le interpellanze è prevista un'ora, qualora il Consiglio non decidesse diversamente.

#### **Articolo 49**

Durante l'ora dedicata alle interpellanze, il membro del Consiglio ha diritto di fare al massimo due domande.

La domanda dev'essere breve, formulata chiaramente e tale che ad essa si possa rispondere subito e senza preparativi; la durata della singola domanda non deve superare i due (2) minuti.

La risposta ad ogni domanda posta dura al massimo fino a cinque (5) minuti.

Dopo aver ricevuto la risposta, il membro del Consiglio può, entro il termine di un (1) minuto, esporre il parere in merito alla risposta e porre una domanda aggiuntiva.

Dopo aver esposto il parere oppure posto una domanda aggiuntiva di cui al comma 4 del presente articolo, il sindaco può chiedere nuovamente la parola, mentre la sua esposizione non può durare più di tre (3) minuti.

#### **Articolo 50**

Il sindaco ha l'obbligo di rispondere alla domanda posta durante la seduta nella quale la domanda è stata fatta oppure indicare le ragioni per le quali non può rispondere.

Il sindaco non ha l'obbligo di rispondere qualora la domanda che è stata posta non riguardasse la sua attività oppure ciò non fosse di sua competenza.

Alla domanda posta al sindaco possono rispondere anche i vicesindaci, nonché i capi dei settori amministrativi della Città di Rovinj-Rovigno di competenza dei quali sono le attività alle quali si riferisce la domanda, i direttori delle istituzioni di cui è fondatore la Città, i direttori delle società commerciali di proprietà oppure di proprietà maggioritaria della Città, quando il sindaco ritiene che loro potrebbero dare una risposta più precisa.

#### **Articolo 51**

Alla domanda alla quale non è stata data risposta durante la seduta del Consiglio oppure per la quale il sindaco ritenesse che richieda una risposta più dettagliata, viene data risposta scritta alla successiva seduta del Consiglio.

Alla domanda per la quale il membro del Consiglio ha richiesto espressamente una risposta scritta, oltre alla risposta verbale viene data anche risposta scritta.

#### **Articolo 52**

Durante l'ora prevista per le interpellanze non si può chiedere la parola per correggere una citazione errata presentata nella domanda del membro del Consiglio oppure nella risposta alla domanda che è stata fatta.

#### **Articolo 53**

Il membro del Consiglio può, tramite il presidente del Consiglio, porre la domanda in forma scritta, e dopo aver ricevuto la risposta anche domande aggiuntive.

La domanda dev'essere fatta in conformità alle disposizioni del presente Regolamento.

Se la domanda fatta non fosse conforme alle disposizioni del presente Regolamento, il presidente del Consiglio inviterà il membro del Consiglio a conformare la propria domanda alle disposizioni del Regolamento. Qualora il membro del Consiglio non conformasse la domanda alle disposizioni di questo Regolamento, il presidente del Consiglio non inoltrerà la domanda al Sindaco, ma informerà in merito il membro del Consiglio.

Se la risposta non potesse venir data entro il termine di cui all'articolo 51, il membro del Consiglio verrà informato, tramite il presidente del Consiglio, sulle ragioni per le quali non sia possibile dare una risposta entro il termine previsto.

#### **Articolo 54**

Il sindaco e i vicesindaci presenziano alle sedute del Consiglio.

Il rappresentante del sindaco partecipa alle sedute del Consiglio e degli organismi di lavoro nei dibattiti sulle proposte che vengono presentate dal sindaco, presenta e spiega la proposta e le posizioni del sindaco, fornisce spiegazioni, si esprime in merito agli emendamenti presentati qualora il sindaco lo autorizzasse a farlo.

Il sindaco presenta i propri pareri e posizioni in merito alla proposta presentata dal Consiglio anche quando non è il proponente.

#### **Articolo 55**

Nel caso in cui il Consiglio, ovvero l'organismo di lavoro, valutasse che per la discussione sia indispensabile il parere del Sindaco, mentre il rappresentante o relatore di quest'ultimo non fosse presente alla riunione e non avesse nemmeno consegnato il suo parere, il Consiglio può rimandare la discussione in materia.

**VII – COLLABORAZIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE CON I CONSIGLI DELLE MINORANZE NAZIONALI E I RAPPRESENTANTI DELLE COMUNITA' NAZIONALI O MINORANZE****Articolo 56**

Onde migliorare, salvaguardare e tutelare la posizione delle minoranze nazionali, gli appartenenti alle minoranze nazionali scelgono i propri membri nel Consiglio delle minoranze nazionali e i rappresentanti.

**Articolo 57**

Nel procedimento di emanazione delle prescrizioni e di altri atti, gli organismi lavorativi del Consiglio municipale si consultano regolarmente sulle questioni che riguardano i diritti e la posizione degli appartenenti alle minoranze nazionali

La collaborazione di cui al comma precedente viene realizzata con lo scambio di informazioni, con la costituzione di organismi comuni, intraprendendo azioni comuni, includendo i rappresentanti del Consiglio delle minoranze nazionali e i rappresentanti nei vari organismi a livello della città di Rovigno, sostenendo i programmi del Consiglio delle minoranze nazionali e dei rappresentanti, nonché in altri modi.

Si ritiene che sia stato dato parere positivo alla proposta dell'atto che è stato inviato al Consiglio della minoranza nazionale oppure ai rappresentanti dall'organismo di lavoro del Consiglio municipale qualora entro il termine di 8 giorni dalla ricevuta della proposta dell'atto del Consiglio della minoranza nazionale o del rappresentante non abbia inviato all'organismo di lavoro del Consiglio municipale un parere diverso oppure non è stata contestata la proposta dell'atto, qualora con un altro atto non fosse regolato diversamente.

**Articolo 58**

Gli organismi di lavoro dell'organismo rappresentativo hanno l'obbligo di esaminare anche le proposte del Consiglio delle minoranze nazionali e dei rappresentanti in merito all'emanazione degli atti generali che riguardano le minoranze nazionali, come pure le misure per il miglioramento della posizione delle minoranze nazionali, e proporre al Consiglio municipale e al sindaco di intraprendere determinate misure e attività, nonché di emanare gli atti con i quali tale posizione viene migliorata.

L'organismo di lavoro del Consiglio municipale ha l'obbligo di esaminare la proposta del Consiglio delle minoranze nazionali e dei rappresentanti e di rispondere entro il termine di 30 giorni dal giorno in cui l'ha ricevuta.

**Articolo 59**

Se il Consiglio della minoranza nazionale o il rappresentante ritenesse che l'atto generale che è stato emanato dal Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno oppure che qualche altra sua disposizione fosse contraria alla Costituzione oppure alla Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali ha il dovere di informare subito, e al più tardi entro il termine di 8 giorni dalla ricevuta dell'atto, l'organismo statale preposto oppure il Sindaco.

**VIII – ATTI DEL CONSIGLIO, PROCEDIMENTO DELLA LORO EMANAZIONE E INTERPELLANZE DEI CONSIGLIERI****Articolo 60**

Nell'attuazione dei propri diritti e obblighi il Consiglio svolge quelle azioni e quegli obblighi prescritti dalla Costituzione, dalla legge e dallo Statuto ed emana delibere (dandone un'interpretazione autentica), programmi e piani, raccomandazioni, conclusioni, dichiarazioni, risoluzioni, ordini e altri atti generali in materia.

Lo Statuto, il Regolamento, il programma di lavoro del Consiglio e il bilancio consuntivo annuale vengono a costituire atti generali del Consiglio.

**Articolo 61**

Mediante delibera vengono stabiliti i rapporti che scaturiscono dalla sfera dell'autogoverno municipale e che sono d'interesse generale per i cittadini, le persone giuridiche ed altri soggetti giuridici, vengono stabiliti i loro diritti e obblighi, ovvero vengono regolate altre questioni d'interesse cittadino.

**Articolo 62**

Con i programmi e i piani di lavoro vengono fissati i contenuti annui e la dinamica dell'attività, i titolari, gli esecutori e il termine d'esecuzione dei compiti.

**Articolo 63**

Mediante una raccomandazione il Consiglio esprime il proprio parere in relazione a singole questioni d'interesse generale e le modalità di soluzione di singoli problemi; pone l'accento sull'importanza di singole questioni che riguardano l'applicazione della Costituzione, della legge e di altri atti generali emanati dal Consiglio; esprime il proprio parere in materia di conformazione dei rapporti e collaborazione reciproca con altri soggetti, per questioni di comune interesse e propone le modalità e le misure che andrebbero intraprese per risolvere determinate questioni conformemente ai propri interessi.

**Articolo 64**

Con le conclusioni del Consiglio vengono stabilite le posizioni prese in rapporto a determinati avvenimenti e fenomeni.

In base alla valutazione dello stato presente nei singoli campi, con le conclusioni si può prendere posizione, esprimere pareri e fissare obblighi del sindaco, dei capisettore e degli organismi amministrativi municipali.

**Articolo 65**

Con una dichiarazione viene espressa la posizione generale del Consiglio in materia di questioni che rientrano nella sfera dell'autogoverno cittadino.

**Articolo 66**

Con una risoluzione vengono evidenziati lo stato e i problemi presenti in un determinato campo della sfera d'autogestione, nonché le misure da attuare.

**Articolo 67**

Un ordine viene emanato al fine dell'esecuzione di determinate disposizioni di legge e di delibere, con le quali viene ordinato o proibito un singolo modo di agire.

**Articolo 68**

Con un decreto il Consiglio delibera, nella sfera delle sue competenze, in materia di elezione e destituzione, di approvazione dell'elezione e della nomina, come pure di risoluzione di singole questioni, il tutto in conformità alle disposizioni di legge.

**Articolo 69**

Il testo delle delibere e di altri atti emanati dal Consiglio viene firmato dal presidente del Consiglio.

Sull'originale degli atti emanati dal Consiglio viene posto il timbro del Consiglio. Per originale delle delibere o di altri atti s'intende quel testo che è stato approvato in sede di Consiglio, in lingua croata e italiana.

La copia originale delle delibere e di altri atti del Consiglio viene archiviata nell'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco.

E' compito dell'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco redigere gli originali di delibere e degli altri atti del Consiglio, apporvi il timbro, archivarli e registrarli.

**Articolo 70**

Le delibere e gli altri atti generali del Consiglio, i decreti d'elezione, ovvero di nomina e di destituzione dei responsabili a cura del Consiglio vengono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno.

E' il segretario del Consiglio che cura la pubblicazione degli atti consiliari.

Il segretario del Consiglio corregge il testo pubblicato in base all'originale degli atti del Consiglio.

**a) Procedura d'emanazione degli atti generali****Articolo 71**

Le delibere e gli altri atti vengono emanati con la maggioranza dei voti dei consiglieri presenti quando alla riunione è presente la maggioranza dei consiglieri.

Lo Statuto, il bilancio, il conto consuntivo, il Regolamento del Consiglio municipale, la Delibera sull'elezione e sull'esonero del presidente e del vicepresidente del Consiglio, come pure il programma di lavoro del Consiglio, vengono emanati a maggioranza dei voti di tutti i consiglieri.

**Articolo 72**

Il procedimento di deliberazione, anche di atti, viene avviato mediante una proposta d'emanazione degli stessi.

Ha diritto di inoltrare una proposta ogni consigliere, ogni organismo di lavoro del Consiglio, il sindaco, se per legge non viene stabilito che per singole delibere la proposta può venir inoltrata esclusivamente da determinati proponenti.

**Articolo 73**

La proposta d'emanazione di una delibera deve avere: il fondamento giuridico, le questioni di base e la valutazione dello stato che va regolato per legge, la valutazione dei mezzi necessari per l'attuazione della delibera e il testo della proposta di delibera, completo di motivazione.

**Articolo 74**

La proposta d'emanazione di una delibera va inoltrata al presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio ha l'obbligo di trasmettere senza posticipazione alcuna la proposta di delibera in esame e per ottenere un parere, al presidente dell'organismo di lavoro competente e al sindaco, se non è esso stesso il proponente.

**Articolo 75**

Se la proposta di delibera non viene inoltrata conformemente al Regolamento, il presidente del Consiglio chiederà al proponente di conformare la proposta di delibera al Regolamento, entro il termine di 30 giorni.

Nel caso in cui il proponente non conformasse la proposta di delibera entro il termine prestabilito, si riterrà che la proposta di delibera non sia stata inoltrata.

**Articolo 76**

Il presidente del Consiglio ha l'obbligo di sottoporre la proposta di delibera in sede di Consiglio al massimo entro il termine di tre mesi dalla data in cui la stessa è stata regolarmente inoltrata.

**Articolo 77**

Precedentemente alla procedura di dibattimento della proposta di delibera in sede di Consiglio, la stessa viene esaminata dagli organismi di lavoro che esprimono il loro parere ed eventuali obiezioni al testo. Gli stessi possono pure proporre emendamenti alla proposta di delibera.

Una proposta di delibera va inoltrata sempre al Comitato per lo Statuto, il Regolamento di procedura e le prescrizioni.

**Articolo 78**

L'organismo di lavoro competente, dopo aver esaminato la proposta di delibera, redige una relazione che inoltra al presidente del Consiglio, al proponente e al sindaco.

**Articolo 79**

La discussione in materia di proposta di delibera in sede di Consiglio prevede l'esposizione del proponente, la discussione sulla proposta e sugli emendamenti presentati, la deliberazione in materia di emendamenti e l'emanazione della delibera.

Il proponente espone concisamente la proposta di delibera.

Il relatore dell'organismo di lavoro competente, quando necessario, espone verbalmente dinanzi al Consiglio la relazione del suo organismo.

**Articolo 80**

Durante la discussione il proponente ha il diritto di chiedere la parola per fornire spiegazioni, esprimere pareri e opinioni sulle proposte e sugli emendamenti presentati.

Durante la discussione hanno diritto alla parola: il sindaco, il relatore dell'organismo di lavoro competente e il presidente del Comitato per lo Statuto, il Regolamento di procedura e le prescrizioni.

**Articolo 81**

La proposta di modifica e integrazione della proposta di delibera viene inoltrata al presidente del Consiglio in forma scritta come emendamento, completa di motivazione, almeno due giorni prima della data fissata per la riunione del Consiglio.

L'emendamento presentato viene inoltrato dal presidente del Consiglio al proponente la delibera e al sindaco, nel caso essa non sia il proponente.

**Articolo 82**

Un emendamento può venir presentato dal club dei consiglieri e da ogni singolo consigliere durante il procedimento di discussione della proposta di delibera, completo di motivazione.

Il proponente la delibera e il sindaco possono proporre emendamenti fino alla conclusione della discussione.

**Articolo 83**

Se gli emendamenti proposti fossero di tale natura da modificare significativamente o da non rispettare direttamente la proposta di delibera, il Consiglio può decidere di rimandare la discussione per far sì che i consiglieri abbiano il tempo necessario di analizzarla prima della votazione in materia.

**Articolo 84**

Si esprimono in materia di emendamenti il proponente la delibera e il sindaco.

**Articolo 85**

L'emendamento approvato in sede di Consiglio diventa parte integrante della proposta di delibera.

L'emendamento che viene proposto conformemente al presente Regolamento e che è stato approvato, ovvero inoltrato, dal proponente la delibera, diventa parte integrante della proposta di delibera.

**Articolo 86**

Qualora la proposta di delibera non fosse stata presentata dal sindaco, si vota sugli emendamenti alla proposta di delibera in merito ai quali il sindaco non è d'accordo.

**Articolo 87**

Il bilancio della Città di Rovinj-Rovigno e il Programma delle attività del sindaco per l'anno successivo vengono emanati, di regola, in due letture.

Qualora si creassero le condizioni, il Consiglio può decidere all'unanimità che gli atti di cui al comma 1 del presente articolo vengano emanati in prima lettura.

**Articolo 88**

La prima lettura di una proposta di delibera o di un altro atto generale è la prima parte del procedimento di deliberazione in sede di Consiglio.

La prima lettura comprende: un'esposizione introduttiva del proponente, la discussione generale sulla proposta di delibera, una discussione sugli aspetti particolari che comprende pure la discussione sul testo della proposta, la discussione sulle posizioni degli organi di lavoro che hanno esaminato la proposta.

**Articolo 89**

Il proponente la delibera, ovvero i rappresentanti nominati dallo stesso, oltre che all'esposizione introduttiva verbale, hanno diritto di esplicitare, esprimere pareri e pronunciarsi sui pareri, sulle obiezioni e sulle proposte espresse durante l'intera durata della discussione.

Il proponente la delibera può ritirare la proposta di delibera entro e non oltre la conclusione della discussione.

**Articolo 90**

Il relatore dell'organismo di lavoro che ha esaminato la proposta di delibera può esprimere pareri, obiezioni e proposte dell'organismo di lavoro stesso.

**Articolo 91**

Il sindaco può chiedere la parola durante tutta la durata della discussione.

**Articolo 92**

Nel caso in cui i consiglieri ritenessero che la delibera non vada emanata, la proposta di delibera verrà respinta con una conclusione che deve venir motivata e consegnata al proponente.

**Articolo 93**

La proposta di delibera respinta in prima lettura in sede di Consiglio, non può venir messa nuovamente all'ordine del giorno prima dello scadere del termine di tre mesi a decorrere dalla data in cui è stata respinta dal Consiglio.

**Articolo 94**

Con la conclusione sull'approvazione della proposta di delibera in prima lettura può venir fissato l'obbligo del proponente di ottenere il parere dei singoli organi ai quali compete la delibera proposta, prima di inoltrare il testo definitivo della proposta di delibera.

**Articolo 95**

In base alla conclusione del Consiglio sull'approvazione della proposta di delibera, il proponente redigerà la proposta di delibera, ossia un altro organismo se lo decide il Consiglio.

In accordo con il proponente la delibera, si può stabilire che la proposta finale di delibera venga redatta dall'organismo preposto dell'amministrazione municipale.

**Articolo 96**

Il proponente ha l'obbligo di presentare la proposta definitiva di delibera entro il termine di tre mesi dalla data di approvazione della proposta di delibera.

Nel caso in cui il proponente la delibera non presentasse la proposta definitiva di delibera entro il termine prestabilito, si riterrà che il procedimento d'emanazione della proposta di delibera sia stato sospeso.

**Articolo 97**

La proposta definitiva di delibera va presentata nella stessa forma in cui va inoltrata una delibera.

Il proponente la delibera ha l'obbligo di riportare nella motivazione della proposta definitiva di delibera la differenza tra le soluzioni proposte e quelle della proposta di delibera, i motivi che hanno fatto sorgere tali differenze e le proposte e i pareri espressi in materia di proposta di delibera che il proponente non ha accettato, motivando le ragioni del mancato accoglimento.

**Articolo 98**

La seconda lettura di una delibera è la seconda parte del procedimento d'emanazione di una delibera in sede di Consiglio.

Dopo la discussione si decide in materia di emendamenti proposti.

Il proponente la delibera e il sindaco si esprimono su ogni singolo emendamento ed è solo il proponente l'emendamento che può richiamarsi a quanto espresso dal proponente e dal sindaco.

#### **Articolo 99**

A discussione avvenuta e dopo aver deliberato gli emendamenti, la discussione viene conclusa e si decide in materia di emanazione della delibera.

#### **b) Procedura d'urgenza**

##### **Articolo 100**

Eccezionalmente una delibera può venir emanata con procedura d'urgenza:

- se tale iter risultasse indispensabile per evitare o rimuovere danni,
- se la mancata emanazione di una tale delibera entro un determinato termine producesse conseguenze negative,
- se l'emanazione venisse dettata da altri motivi giustificati.

L'emanazione di una delibera con procedura d'urgenza può venir proposta da qualsiasi proponente autorizzato. Contemporaneamente, il proponente ha l'obbligo di motivare l'urgenza d'emanazione della delibera.

##### **Articolo 101**

In allegato alla proposta di emanazione di una delibera con procedura d'urgenza viene inoltrata pure la proposta di delibera in oggetto.

Nel caso in cui la proposta di deliberazione con procedura d'urgenza non fosse stata inoltrata dal sindaco, il presidente del Consiglio chiederà al sindaco un parere in materia e lo comunicherà al Consiglio.

##### **Articolo 102**

Si decide in materia di proposta d'emanazione di una proposta di delibera con procedura d'urgenza durante la conferma dell'ordine del giorno ad inizio riunione.

#### **c) Interpretazione autentica delle delibere**

##### **Articolo 103**

La proposta di fornire un'interpretazione autentica delle delibere o di altri atti del Consiglio può venir inoltrata dai consiglieri, dai proponenti autorizzati della delibera o dell'atto e dagli organi o organizzazioni competenti, stabiliti per legge.

La proposta di fornire un'interpretazione autentica di una delibera o di un atto del Consiglio viene inoltrata al presidente del Consiglio e deve specificare il titolo della delibera o dell'atto, le disposizioni di cui si richiede l'interpretazione autentica e i motivi della domanda.

Il presidente del Consiglio inoltra la proposta di cui al comma 1 del presente articolo al Comitato per lo Statuto, il Regolamento di procedura e le prescrizioni.

##### **Articolo 104**

Il Comitato per lo Statuto, il Regolamento di procedura e le prescrizioni, dopo aver ottenuto i pareri degli organismi di lavoro del Consiglio e del sindaco, valuta se la proposta di fornire un'interpretazione autentica della delibera o di altro atto sia fondata o meno.

Qualora valutasse che la proposta sia fondata, il Comitato di cui al comma 1 del presente articolo redigerà la proposta di testo d'interpretazione autentica che, unitamente ad un proprio rapporto, consegnerà al Consiglio.

Qualora il Comitato di cui al comma 1 del presente articolo valutasse che la proposta non sia fondata, lo comunicherà al Consiglio.

### **IX – CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA, ORDINE ALLA SEDUTA, ASSICURAZIONE DELLA PUBBLICITA' DEL LAVORO DEL CONSIGLIO**

#### **a) Convocazione della seduta**

##### **Articolo 105**

La seduta del Consiglio viene convocata dal presidente del Consiglio su propria iniziativa, in base al programma di lavoro, su richiesta di un terzo dei membri del Consiglio oppure su richiesta del sindaco.

Il presidente del Consiglio ha l'obbligo di convocare la seduta del Consiglio su richiesta motivata di almeno un terzo dei membri del Consiglio entro il termine di quindici (15) giorni dalla ricevuta della richiesta.

Qualora il presidente del Consiglio non convocasse la seduta entro il termine di cui al comma 2 del presente articolo, la seduta verrà convocata dal sindaco entro il termine di quindici (15) giorni.

##### **Articolo 106**

Per le sedute ordinarie, dieci (10) giorni prima della seduta ai membri del Consiglio viene fatto pervenire l'invito per la seduta, la proposta di ordine del giorno e il materiale del quale si discuterà.

Il materiale che sarà oggetto di disamina alla seduta del Consiglio municipale sarà reperibile anche on-line nel sito internet della Città lo stesso giorno in cui verrà inviato ai consiglieri.

Eccezionalmente dalle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 di questo articolo, qualora esistessero motivi fondati per farlo, ai membri del Consiglio il materiale per un singolo punto all'ordine del giorno può venir recapitato anche in un secondo momento, e lo si può fare pure durante la seduta stessa.

In caso di convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio, quando è indispensabile emanare un singolo atto con procedura d'urgenza oppure quando lo richiedono altri motivi fondati, il presidente del Consiglio può recapitare l'invito per la seduta del Consiglio entro il termine di meno di dieci (10) giorni, mentre l'ordine del giorno per tale seduta può essere proposto durante la seduta stessa.

#### **Articolo 107**

Tutti i materiali che vengono recapitati ai consiglieri devono essere in lingua croata e italiana.

Qualora per fondati motivi non fosse possibile tradurre a tempo debito un determinato materiale, il medesimo verrà recapitato al più tardi alla seduta del Consiglio. A decidere in merito è il presidente e il vicepresidente del Consiglio con il consenso del presidente della Commissione per le questioni e la tutela dei diritti della minoranza nazionale italiana autoctona.

### **b) Ordine del giorno**

#### **Articolo 108**

L'ordine del giorno del Consiglio viene proposto dal presidente del medesimo.

Nella proposta dell'ordine del giorno il presidente del Consiglio include tutte le pratiche che gli sono state recapitate almeno quindici (15) giorni prima della seduta, nel modo stabilito dal presente Regolamento.

Dopo che l'invito per la seduta, con la proposta dell'ordine del giorno, è stato già recapitato, il presidente del Consiglio può proporre successivamente ai membri del Consiglio il completamento dell'ordine del giorno.

Durante la seduta il presidente del Consiglio può proporre che l'ordine del giorno venga completato con singole pratiche oppure che singole pratiche vengano tolte dall'ordine del giorno.

Qualora si proponesse il completamento dell'ordine del giorno, ai membri del Consiglio, oltre alla proposta di completamento dell'ordine del giorno, viene consegnato il materiale in base a quanto proposto.

Sul cambiamento proposto all'ordine del giorno, si vota alla seduta, in modo tale che prima si vota per la proposta che la singola pratica venga tolta dall'ordine del giorno, e quindi per la proposta che l'ordine del giorno venga completato con una singola pratica.

Dopo che è stato proposto l'ordine del giorno, il presidente del Consiglio mette ad approvazione l'ordine del giorno.

Durante la seduta il presidente può cambiare l'ordine dei punti all'ordine del giorno.

### **c) Atto del presiedere e partecipazione all'attività**

#### **Articolo 109**

La seduta del Consiglio viene presieduta dal presidente o dal vicepresidente del Consiglio.

Nel caso in cui il presidente e il vicepresidente del Consiglio fossero impossibilitati a farlo, il Consiglio viene presieduto dalla persona autorizzata dal presidente oppure scelta dal Consiglio.

#### **Articolo 110**

Su invito del presidente del Consiglio, anche altre persone possono presenziare alla seduta, ma senza diritto di voto.

#### **Articolo 111**

Nessuno può esprimersi in sede di Consiglio prima di aver chiesto e aver ricevuto la parola dal presidente del Consiglio.

I rappresentanti degli organismi di lavoro e i rappresentanti dei club hanno la precedenza nel partecipare al dibattito e nel presentare le proposte.

La richiesta della parola va notificata ad inizio della discussione e durante la discussione, fino al momento della sua conclusione e i consiglieri partecipano alla discussione rispettando l'ordine di notifica.

Indipendentemente dall'ordine di cui al comma 3 del presente articolo, al consigliere può essere data la parola quando desidera parlare della violazione del Regolamento oppure quando desidera replicare a colui che ha parlato prima di lui.

L'accenno alla violazione del Regolamento e la replica possono durare al massimo due (2) minuti.

Il consigliere ha diritto di replicare una sola volta a colui che ha parlato prima di lui.

#### **Articolo 112**

Il presidente del Consiglio deve dare la parola al consigliere che vuole render nota una violazione del Regolamento non appena quest'ultimo chiede la parola. In questo caso il discorso del consigliere ha una durata massima di due minuti.

Il presidente ha l'obbligo di fornire una spiegazione a seguito dell'obiezione di cui sopra. Nel caso in cui il consigliere non sia soddisfatto della spiegazione, si decide sull'obiezione senza discussione.

#### **Articolo 113**

Il consigliere può discutere soltanto della materia della quale si sta dibattendo e in base all'ordine del giorno stabilito, per al massimo cinque (5) minuti.

Eccezionalmente, in seguito all'importanza dell'argomento, il presidente del Consiglio può decidere che un singolo consigliere possa discutere anche oltre il tempo previsto.

Durante il dibattito si parla dalla tribuna.

Si può parlare dal posto solo se le condizioni tecniche siano tali che tutti possano sentire e che si possa registrare il dibattito.

Dopo aver terminato il dibattito, tutti i consiglieri che si sono annunciati per il dibattito possono chiedere nuovamente la parola e parlare altri tre (3) minuti, indipendentemente dal fatto se prima hanno parlato dello stesso tema.

Se il consigliere si allontanasse dall'argomento all'ordine del giorno, il presidente gli ricorderà di attenersi all'ordine del giorno.

Se anche dopo il secondo ammonimento il consigliere non si attenesse al tema all'ordine del giorno, il presidente del Consiglio gli toglierà la parola. In questo caso il consigliere non potrà più partecipare al dibattito su questo punto all'ordine del giorno.

#### **d) Mantenimento dell'ordine**

##### **Articolo 114**

L'ordine in sede di Consiglio viene mantenuto dal presidente del Consiglio o dalla persona che presiede la seduta.

Allo scopo di mantenere l'ordine durante la riunione del Consiglio il presidente può ammonire il consigliere o togliergli la parola.

Un consigliere verrà ammonito nel caso in cui:

- durante l'intervento non si attenesse all'argomento oggetto della discussione,
- parlasse senza che il presidente gli abbia dato la parola,
- interrompesse o disturbasse l'oratore in altro modo,
- disprezzasse o offendesse il presidente o gli altri consiglieri,
- disturbasse in altro modo l'ordine durante la riunione.

Un consigliere viene ammonito e gli viene tolta la parola se, pur essendo già stato ammonito, continuasse a violare le disposizioni del Regolamento intervenendo e comportandosi in maniera inappropriata, oppure nel caso in cui venisse ammonito due volte per non rispettare l'ordine e non attenersi al Regolamento.

Nel caso il cui il presidente del Consiglio non riuscisse a mantenere l'ordine alla riunione applicando le misure ordinarie, interromperà brevemente la riunione.

##### **Articolo 115**

Il presidente del Consiglio può ordinare di far allontanare dalla sala qualsiasi cittadino che disturbasse l'ordine.

Nel caso in cui l'ordine fosse stato turbato, il presidente del Consiglio può ordinare che vengano fatti allontanare dalla sala della riunione tutti i cittadini.

#### **e) Corso della seduta**

##### **Articolo 116**

Il Consiglio può deliberare quando alla riunione è presente la maggioranza dei consiglieri, nel caso in cui non venisse stabilito diversamente dalla Legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento.

##### **Articolo 117**

Quando il presidente del Consiglio appura che il numero dei consiglieri presenti è sufficiente, egli dichiara aperta la riunione.

Nel caso in cui il presidente del Consiglio appurasse all'inizio della riunione che il numero dei presenti non è sufficiente, posticiperà la riunione ad una determinata ora dello stesso giorno oppure fisserà un'altra data.

Il presidente del Consiglio interromperà o rimanderà la riunione nel caso in cui durante la stessa appurasse che non è presente il numero necessario di consiglieri.

Il giorno e l'ora della riunione rimandata vengono comunicati in forma scritta solamente ai consiglieri assenti.

##### **Articolo 118**

La presenza dei consiglieri viene verificata contando i presenti, facendo l'appello o in altro modo:

- all'inizio della riunione,
- durante la riunione nel caso in cui il presidente valutasse che sia presente un numero di consiglieri sufficiente affinché la riunione e le deliberazioni siano valide,
- su richiesta di tre consiglieri.



Nel momento in cui viene constatata la presenza dei consiglieri, i lavori tecnico-amministrativi sono di competenza del segretario del Consiglio.

#### **Articolo 119**

Dopo aver aperto la seduta e prima di confermare l'ordine del giorno, va confermato il verbale della riunione precedente del Consiglio.

I consiglieri hanno il diritto di presentare obiezioni al verbale.

Si delibera in materia di obiezioni al verbale senza dibattito.

Nel caso in cui le obiezioni venissero accolte, il verbale verrà sottoposto alle dovute modifiche.

Si ritiene approvato quel verbale che non è stato oggetto di obiezioni, ovvero quel verbale che abbia subito modifiche conformemente alle obiezioni accolte.

#### **f) Deliberazione**

##### **Articolo 120**

Alla riunione del Consiglio ogni punto dell'ordine del giorno viene discusso prima di deliberare in materia, fatta eccezione nel caso in cui nel Regolamento sia stabilito che una data deliberazione non deve venir preceduta da discussione.

Un singolo oggetto viene discusso fino a che non vengono conclusi gli interventi notificati. Il presidente del Consiglio conclude la discussione quando constaterà che non ci sono più notifiche d'intervento.

##### **Articolo 121**

All'inizio della discussione il proponente espone verbalmente la motivazione della proposta, richiamandosi ai pareri, alle obiezioni e alle proposte pervenute da parte degli organismi di lavoro competenti.

A motivazione dell'oggetto avvenuta da parte del proponente, i relatori degli organismi di lavoro possono presentare le posizioni del loro organismo di lavoro.

##### **Articolo 122**

Il proponente può ritirare la sua proposta fino a che non viene deciso in merito.

Una proposta ritirata non può più venir presentata alla stessa riunione.

##### **Articolo 123**

Dopo aver concluso la discussione, innanzitutto si vota singolarmente per gli emendamenti presentati.

##### **Articolo 124**

Alla riunione del Consiglio le votazioni sono palesi, fatta eccezione nel caso in cui il Consiglio decida che le votazioni siano segrete, conformemente alla legge, allo Statuto e al Regolamento.

I consiglieri danno il loro voto esprimendosi "a favore" di una proposta, "contrari" alla proposta o "astenuti" dal voto.

##### **Articolo 125**

La votazione palese avviene con alzata di mano o con appello nominale su invito del presidente del Consiglio.

La votazione mediante appello nominale può venir richiesta da ogni club di consiglieri.

Se mediante alzata di mano non fosse possibile stabilire il risultato delle votazioni, si passa all'appello nominale. A votazione avvenuta il presidente controlla i risultati e rende nota l'avvenuta approvazione o respinta della proposta.

Nel caso di dubbi di calcolo dei voti, ogni club di consiglieri può richiedere che la votazione e il conteggio vengano ripetuti.

##### **Articolo 126**

È il presidente del Consiglio, aiutato dai due consiglieri più giovani, a gestire le votazioni segrete.

Il presidente e i suddetti consiglieri stabiliscono i risultati delle votazioni che poi il presidente rende noti.

##### **Articolo 127**

Le votazioni segrete avvengono per mezzo di schede elettorali identiche per colore e dimensioni.

Ogni consigliere riceve, dopo esser stato chiamato, la scheda elettorale che una volta compilata introduce nell'urna elettorale.

Si ritengono nulle quelle schede elettorali che non permettono di stabilire chiaramente se il consigliere ha votato "a favore" o "contro" la proposta.

#### **g) Verbale**

##### **Articolo 128**

In merito alla seduta del Consiglio viene redatto un verbale.

Quando alla riunione si discute e delibera una questione riservata oppure quando la discussione di un determinato oggetto avviene a porte chiuse, viene redatto un verbale a parte.

**Articolo 129**

Il verbale contiene i dati fondamentali dei lavori in sede di Consiglio, ovvero:

- l'ora e il luogo della riunione,
- il nome del presidente e del verbalista,
- i nomi dei consiglieri presenti, ovvero assenti, specificando se hanno dato comunicazione dell'assenza all'Ufficio,
- i nomi delle altre persone invitate e presenti,
- l'ordine del giorno stabilito,
- le interpellanze dei consiglieri e le risposte nel testo integrale,
- in breve l'andamento della riunione con i nomi degli oratori e i risultati delle votazioni per singola questione,
- le delibere e gli altri atti emanati, ovvero le conclusioni di ogni punto all'ordine del giorno.

Rappresentano parte integrante del verbale pure i testi delle delibere e degli altri atti oggetto di votazione.

Il consigliere che ha espresso la sua opinione può richiedere che le parti salienti del suo intervento vengano messe a verbale.

Il verbale approvato viene firmato dal presidente del Consiglio e dal verbalista.

**Articolo 130**

Gli originali dei verbali e la registrazione della seduta del Consiglio vengono custoditi presso l'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco.

**h) Carattere pubblico dell'attività del Consiglio****Articolo 131**

Il carattere pubblico dell'attività del Consiglio e dei suoi organismi di lavoro viene garantito svolgendo le riunioni a porte aperte, informando l'opinione pubblica dell'attività del Consiglio per mezzo della stampa e di altri mezzi d'informazione, pubblicando gli atti generali e altri documenti con le modalità prescritte dallo Statuto cittadino.

Alle sedute degli organismi del Consiglio vengono ammessi i rappresentanti dei mezzi d'informazione e la cittadinanza, conformemente al presente Regolamento. Al fine di avere un'informazione quanto più completa ed esatta rivolta all'opinione pubblica, gli organismi del Consiglio possono rilasciare dichiarazioni ufficiali e convocare conferenze stampa.

**Articolo 132**

Allo scopo di far seguire i lavori del Consiglio e fornire informazioni di qualità all'opinione pubblica, i rappresentanti dei mezzi d'informazione pubblica hanno a disposizione il relativo materiale presso l'Ufficio del Consiglio municipale e del Sindaco.

**Articolo 133**

I cittadini hanno diritto di presenziare alle riunioni del Consiglio.

Il segretario può limitare il numero dei cittadini che possono presenziare alla seduta del Consiglio per motivi di mancanza di spazio e di mantenimento dell'ordine.

**Articolo 134**

Non vengono resi pubblici solamente quei documenti e quel materiale del Consiglio che portano la dicitura di segreto di stato o militare oppure sono documenti riservati.

Quali siano i documenti e il materiale di cui al comma 1 del presente articolo viene stabilito dal presidente del Consiglio, prima di consegnare il materiale ai consiglieri, se ciò non fosse già stato segnalato dallo stesso proponente l'atto.

**Articolo 135**

I dati di cui i consiglieri vengono a conoscenza in sede di riunione di Consiglio e degli organismi di lavoro, relativi a quelle questioni che vengono analizzate a porte chiuse, sono ritenuti segreti, ovvero di carattere confidenziale.

**Articolo 136**

Quando di una data questione si discute a porte chiuse, non è necessario recapitare il materiale per tale dibattito in forma scritta.

Il presidente del Consiglio propone che una data seduta si tenga a porte chiuse.

Prima di passare alla disamina delle questioni di cui al comma precedente, il presidente del Consiglio chiederà alle persone, la cui presenza non è necessaria, di lasciare la sala, dopo di che informerà i consiglieri sui motivi per cui la seduta viene svolta a porte chiuse.

I consiglieri si esprimono con votazione in merito ai lavori a porte chiuse della seduta.

**Articolo 137**

Allo scopo di informare l'opinione pubblica dell'attività consiliare, il Consiglio pubblica un proprio bollettino, ovvero il "Bollettino Ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno" e altre pubblicazioni.

**X – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E CONCLUSIVE****Articolo 138**

Il presente testo emendato del Regolamento del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno entra in vigore e va applicato dal giorno della pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe:023-01/10-01/41  
Numprot: 2171/01-1-10-4

Rovinj-Rovigno, 25 novembre 2010

La Vicepresidentessa del Comitato  
per lo Statuto, il Regolamento di procedura  
e le prescrizioni  
Sanja Đuričin, m.p.